

La Relazione sulla visita della Camera Penale alla Casa Circondariale di Pisa – 19.04.2023

Mercoledì 19 aprile, ore 11

La delegazione è composta da Rita Bernardini, Sergio D'Elia, Elisabetta Zamparutti, Laura Antonelli, Chiara Benedetti, Marialuisa Bresciani, Serena Caputo, Riccardo Ghilli, Alessandra Impallazzo, Luca Maggiora, Tullio Padovani e Lisa Stefanini, oltre al garante Alberto Marchesi.

La delegazione è accompagnata dal **Direttore Francesco Ruello** e dal comandante Vincenzo Pennetti.

I detenuti presenti sono 271: 249 uomini e 22 donne. I posti regolamentari sono 197, ma 10 sono inagibili. Il **sovraffollamento è del 145%**.

Posizione giuridica e nazionalità. I detenuti in attesa di primo giudizio sono 31, gli appellanti 18, i ricorrenti 6, i misti senza definitivo 4, i **definitivi sono 200**, i misti con definitivo 11, un internato (in attesa di REMS). 121 sono i detenuti italiani, 150 gli stranieri (47 marocchini, 25 albanesi, 24 tunisini, 10 rumeni, 9 nigeriani, 8 senegalesi, 6 macedoni e 21 di altre nazionalità).

Tipologia detenuti. 240 comuni, 1 collaboratore di giustizia, 4 comuni art. 21, 1 comune semidetenuto, 2 comuni semiliberi, 4 comuni semiliberi – art. 21, 2 minorati psichici, 1 in osservazione psichiatrica, 5 riprovazione sociale, 1 riprovazione sociale – semilibero, 1 sicurezza passiva.

Struttura. In tutto l'istituto ci sono **ben 34 wc a vista**, di cui 31 in uso dei detenuti. Non ci sono spazi per le lavorazioni. Non c'è l'area verde per i colloqui.

Polizia penitenziaria. L'organico previsto è di 221 unità, ma la forza operativa presente è di 184 unità. Le carenze più evidenti si registrano fra i sovrintendenti e gli ispettori, carenze che arrivano a oltre l'81% per i sovrintendenti.

Educatori. Sono solo in 4, pochi in assoluto.

Assistenti sociali. Entrano molto di meno che in passato in carcere perché impegnati con la messa alla prova.

Attività trattamentali ed istruzione: estremamente ridotte sia sul fronte del lavoro (non ci sono lavorazioni, ma solo i tipici lavori penitenziari interni) mentre su quello scolastico i detenuti hanno la possibilità di conseguire la licenza media, di diplomarsi alle scuole superiori, nonché soprattutto di frequentare il Polo Universitario e affrontare gli esami universitari sino alla Laurea.



Camera Penale di Pisa

Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



Reparto SAI

I posti sono 26, 10 al pianterreno e 16 al primo piano. I detenuti presenti sono 25 suddivisi in celle da quattro o singole. Al pian terreno ci sono anche due celle cosiddette "lisce" dove sono "appoggiati" anche detenuti senza patologie ma per motivi di sicurezza passiva o pericolosi nei confronti di altri, quindi, in attesa di trasferimento.

Nella cella 81, piano terra, ci sono quattro letti, tre sono per detenuti malati e uno per un "piantone". La cella è buia, filtra un po' di luce da una finestra di 80 cm per 1 m, il bagno con doccia, lavandino e water non è adatto ai disabili. Nella cella sono accatastati ovunque oggetti e vestiti che sono appesi anche a delle corde da una parete all'altra. Ci sono tre armadietti e quattro armadi che sono posti a 10 cm da terra. Il soffitto della cella è in parte scrostato. Volano zanzare. Non sempre c'è l'acqua calda nella doccia. Insomma, **non è un ambiente minimamente compatibile con un "centro clinico"**. Il fornello per cucinare o scaldare cibi viene consentito in poche fasce orarie: mezzora al mattino, mezzora a pranzo e un'ora e mezza la sera, poi viene ritirato. Passa il carrello del vitto, quello del pranzo, mentre siamo presenti e vediamo una pasta al pomodoro poco condita, zucchine lesse tagliate a fette enormi e 2 uova. "Siamo stati 4 settimane senza riscaldamento, si lamenta un detenuto". Il personale conferma che le perdite d'acqua a volte incidono sul funzionamento del riscaldamento.

I medici sono pochi perché, come accade sovente, vanno dove sono meglio pagati. Gli psichiatri prestano servizio per 50 ore alla settimana. C'è una sala operatoria ma è inattiva: attende i finanziamenti per essere attivata.

[...] è collocato nella cella 84 per motivi precauzionali; è da due settimane in attesa di trasferimento in sezione. La cella ha un solo letto piantato al centro, ha soltanto un materasso di gomma piuma e una coperta leggera senza lenzuola. Il bagno è separato ma senza porta. La doccia c'è, ma senza acqua calda. Non c'è campanello d'allarme, non è una stanza da centro clinico.

Nella cella 83, [...] si trova in "isolamento preventivo". È da 8 giorni in sciopero della fame perché non vuole essere trasferito. Ha usato violenza contro gli agenti, l'arredo è come quello della cella 84. Anche qui la doccia è fredda, non c'è nessun arredo, un tavolino, uno sgabello. Di tutta evidenza è qui per punizione o in attesa del provvedimento disciplinare. Nonostante ci siano un reparto isolamento e uno ex articolo 32, al "centro clinico", come avviene nelle celle 83 e 84, ci sono detenuti isolati per motivi precauzionali o per punizione.

Nella cella 82 ci sono due detenuti. Uno di loro è un evidente caso psichiatrico (invalido al 100%) che deve scontare ancora 1 anno e dieci mesi: "ho bisogno di stare da solo - dice - sono molto ansioso".

Reparto isolamento

In questo reparto, le celle - come la 17, dove c'è il detenuto [...] - sono **tutte con il bagno a vista**.

Reparto ex articolo 32 (Terreno A)

In questa sezione il bagno è a vista con un lenzuolo che copre l'entrata e il muro che non arriva al soffitto. Il lavandino è nella cella, la doccia è esterna. In alcune celle ci sono anche letti a castello a due piani.

[...], cella 10, tunisino di 31 anni, condannato in via definitiva a due anni, si trova da 8 mesi in questa sezione. È stato spostato dalla cella 9 che aveva bruciato dopo aver fatto tre settimane in sezione dove ha litigato con altri detenuti, picchiandoli. È un tossicodipendente dentro per furto e preferisce stare in questa sezione e non in una aperta. Ha le braccia segnate da tagli per proteste perché vuole tornare in Tunisia.



Camera Penale di Pisa

Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



Nella cella 12 ci sono [...] e [...], arrestati il giorno prima e portati in carcere - dicono - per aver rotto una macchina. Li hanno messi in questa sezione perché all'isolamento non c'era posto. All'ingresso fanno il tampone e 5 giorni di isolamento precauzionale.

[...]. Da due mesi ha presentato un'istanza di trasferimento a Orvieto perché ha una figlia di 5 anni che vive a Perugia. Gli mancano 4 anni al fine pena, dopo aver scontato una lunga pena. E' stato trasferito da Spoleto per ordine e sicurezza e deve fare in tutto 20 giorni di isolamento, di cui 10 già fatti a Spoleto. Dice di aver perso madre, padre e sorella e che non gli è stato concesso di vederli da morti. Nella stanza 16, non c'è nemmeno la tenda nel wc a vista. [...] ha il divieto di incontro e ha chiesto di essere trasferito. Ha il fine pena ad agosto 2024. Dice di trovarsi a Pisa per sfollamento da altro istituto.

[...] È un ragazzo sorridente forse con problemi psichici: gli agenti ci dicono che ha spaccato 7 televisori e lui annuisce. È convinto di non aver fatto niente per stare in carcere e dice di voler tornare nel suo paese, il Gambia. Parla pochissimo l'italiano e racconta che prima di essere arrestato dormiva per strada perché non aveva una casa. Sembra che abbia presentato una richiesta d'asilo a Pistoia.

Reparto Primo Giudiziario

Il reparto è molto sporco e fatiscente e ci sono anche fili elettrici volanti. Ci sono 2 celle singole e 18 da tre.

Quelle da tre hanno un letto a castello con due brande e un letto per terra. Le finestre hanno due file di sbarre e una rete a maglie strette di circa 1 cm. La cella da tre misura circa 5 m per 3, il bagno è di 5 m per 1 ed è senza porta che lo separi dalla cella. Nel bagno c'è un water dietro una tendina e, nello stesso locale, il lavandino e il piano cottura sistemato su due tavolini. Ci sono 5 armadi di cui due a 10 cm da terra. Il finestrone misura 1 m per 2.

La cella 30, singola, è di dimensioni regolamentari ma il water è a vista, una parete è tutta scrostata, un angolo del soffitto è coperto da muffa. Non esiste campanello d'allarme

La cella 27 è da tre, ha il soffitto ammuffito, tutto scrostato, con l'intonaco che cade su chi ci vive e mangia.

Sezione penale

Al primo piano c'è un polo universitario. Poi ci sono altri tre piani di cui quello terreno è un reparto ex articolo 32. Il passeggio è molto ampio, con il filo spinato in cima ai muri e non c'è nessuna pensilina, nessuna panchina per sedersi. Le celle sono aperte dalle 9 alle 20. Le telefonate sono tre a settimana, sono agevolati i contatti con le famiglie.

Altri casi.

[...], dice di essere incensurato e che si trova in carcere per violazione della normativa sugli stupefacenti. È qui dal 5 aprile e non ha potuto fare nemmeno una telefonata alla famiglia che è stata avvisata solo grazie all'intervento del cappellano. Disoccupato, ha una figlia di 9 anni e una moglie appena operata per un tumore alle costole. Era iscritto volontariamente al SERT per dipendenza da cocaina. Al SERT aveva chiesto di poter andare in comunità.

[...], finisce la pena a settembre e dice di avere tutti i documenti per ritornare in Serbia. Vorrebbe acquistare subito i biglietti per tornare nel suo paese. Teme che lo trattengano in carcere (come gli è già accaduto) perché in sentenza non ha l'espulsione. A seguito della precedente condanna, era tornato in Serbia ma non ha rispettato il divieto di rientrare in Italia prima dei 10 anni, divieto che - afferma - non conosceva.



Camera Penale di Pisa

Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



[...], condannato ad una pena di sei anni, ora è sceso sotto i 4 anni. Dice che il SERT di Empoli non vuole fargli il programma per l'affidamento ma gli propone di andare per tre anni a San Patignano, soluzione che gli impedirebbe di vedere la figlia che ha otto mesi e che ha potuto riconoscere solo a seguito di un ricorso presentato al Tribunale di sorveglianza.